

# Il Cedro



*Justus ut palma florebit, sicut cedrus Libani multiplicabitur* (Ps. XCI, 13)  
 INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 c. 2 DCB Torino 2000 - Luglio - Agosto - Settembre - 2009 - Anno XVIII N° 3

## Editoriale

Cari Lettori,

Ho trovato questo testo di Padre Calmel, che mi piace condividere con voi:

«Quando pensiamo al Papa di adesso, al modernismo installato nella Chiesa, alla tradizione apostolica, alla perseveranza in questa tradizione, siamo sempre più costretti a considerare queste questioni unicamente nella preghiera, in una incessante implorazione per tutta la Chiesa e per colui che, ai nostri giorni, tiene nelle sue mani le chiavi del Regno dei Cieli. Le tiene nelle sue mani ma, per così dire, non se ne serve. Lascia aperte quelle porte dell'ovile che danno sui sentieri da cui provengono i briganti; non chiude quelle porte protettrici che i suoi predecessori avevano invariabilmente tenute chiuse con delle serrature infrangibili e lucchetti a tutta prova; talvolta perfino, e qui sta l'ecumenismo equivoco postconciliare, fa finta di aprire ciò che, per sempre, sarà tenuto chiuso.

Siamo dunque ridotti alla necessità di pensare alla Chiesa solamente pregando per Lei e per il Papa. È una benedizione. Tuttavia, pensare alla Madre nostra, pensare alla Sposa di Cristo in queste condizioni pietose, non diminuisce per niente la risoluzione di vederci chiaro. Che questa indispensabile lucidità, senza la quale verrebbe meno ogni forza, sia almeno penetrata di tanta umiltà e di dolcezza che noi facciamo violenza al Sommo Sacerdote affinché si affretti a soccorrerci. *Deus in adiutorium meum intende, Domine ad adiuvandam me festina.*

Che si degni d'incaricare la Sua santissima Madre di portarci al più presto il rimedio efficace».

(P. Thomas Calmel o.p., «De l'eglise et du Pape», in *Itinéraires*, settembre-ottobre 1976, n° 206, pp. 79-99).

Queste parole del dotto domenicano sono sempre di grande attualità. Esse mettono in evidenza il dramma che viviamo da ormai tanti anni e al quale rischiamo di abituarci.

Tuttavia come sempre nei suoi scritti, P. Calmel infonde insieme alla luce dell'intelligenza per penetrare l'errore, la forza alla volontà per combatterlo.

La luce che egli ci dà è contenuta in quella piccola frase, riferita al Papa e alla sua



La solenne processione del Corpus Domini a Montalenghe

autorità simbolizzata dalle chiavi che egli «...tiene nelle mani ma, per così dire, non se ne serve». In fondo tutto è lì in questa piccola frase che però nasconde un dramma immane. Romano Amerio ha definito questo atteggiamento dei Papi del Concilio e del postconcilio con l'espressione di «desistenza dell'autorità»: è ciò di cui la Chiesa – e di riflesso la società civile – soffre. Un concilio che non vuole «insegnare»; dei Papi che non vogliono esercitare l'autorità, delegando a commissioni, conferenze episcopali, ecc. E quando un Papa, oserei dire quasi per sbaglio, si permette di levare la voce, ecco che quasi poi si deve scusare di aver parlato, come se il Superiore debba rendere conto delle sue decisioni.

La «risoluzione di vederci chiaro» è anche importante. Non la pretesa di togliere il velo del mistero – perché di questo si tratta – relativo alla crisi della Chiesa: c'è qualcosa che sfugge e che sarebbe temerario pensare di risolvere unicamente con mezzi umani, per quanto brillanti siano. P. Calmel allude a quella lucidità che ci permette di approfondire le verità della nostra santa Religione: questo sì che è indispensabile. Ognuno secondo le proprie capacità ha il dovere di approfondire il proprio bagaglio di conoscenze, sia per non lasciarsi abbindolare dal primo venditore di fumo che pretende di dispensare la verità; sia per poter controbattere, saper «rendere conto della propria fede», difenderla. Per questo è necessario

leggere e studiare: non qualsiasi cosa o qualsiasi libro (i libri – diceva qualcuno – sono come i funghi... ci sono quelli mangerecci e quelli velenosi! Nessuno proverebbe ad assaggiare un fungo per conoscere se è buono: meglio affidarsi ad un esperto, se non si vuole mettere a repentaglio la vita).

Infine, trovo molto bella l'espressione «...pensare alla Chiesa solamente pregando per lei e per il Papa». In questo tempo di sbandamento siamo forse tentati di «pensare alla Chiesa» con astio, forse a fermarci a vedere ciò che ci fa male, ciò che ci urta, ciò che ci scandalizza; siamo più inclini ad arrestarci su coloro che l'incarnano e ne stravolgono il volto... Pensare alla Chiesa pregando, invece significa avere la certezza che siamo noi stessi parte di questo Corpo mistico; significa che la santificazione personale di ogni singolo membro non è un *optional* di cui si può fare a meno, salvo poi criticare e lamentarsi dei tempi presenti; significa avere quello zelo apostolico per il bene delle anime (tutte, anche quelle dei nostri Pastori), anziché lo zelo amaro che sa trarre con somma abilità pagliuzze dagli occhi degli altri senza avvedersi delle travi conficcate nei propri.

Auguro a tutti voi di trascorrere serenamente il periodo della vacanze: possano essere di giovamento per il corpo e per lo spirito. Vi benedico, in Gesù e Maria.

Don Luigi Moncalero

## CRONACA DEL PRIORATO



Foto ricordo dei seminaristi di Ecône, al termine del ritiro spirituale predicato da don Luigi e da don Giuseppe.

Giovedì 5 marzo, è mancata la professoressa Dina Cattaneo di Monza. È stata una delle prime fedeli della Fraternità in Italia e finché ha potuto, con la sorella, assisteva alla Santa Messa di sempre.

Martedì 24 marzo, il nostro Priorato ha ospitato i seminaristi di Ecône (tra cui un italiano) per il ritiro spirituale in preparazione agli Ordini Minori: l'esorcistato e l'accollato, ricevuti ad Ecône il 28 di marzo.

Lunedì 30 marzo, i sacerdoti hanno predicato un turno di esercizi spirituali per un bel gruppo di uomini.

Per il Triduo Pasquale abbiamo avuto, come sempre, il piacere di ospitare numerosi fedeli che hanno potuto assistere a queste cerimonie così belle e ricche di significato.

Mercoledì 22 aprile, suor Alessandra si è recata in vacanza in Messico. Qualche giorno dopo si è appresa la notizia dell'epide-

mia d'influenza scoppiata proprio nel suo paese... Per fortuna è ritornata sana e salva! Lunedì 26 aprile abbiamo potuto assicurare un turno di esercizi spirituali per signore e signorine tra cui due future spose.

Martedì 5 maggio don Luigi e don Giuseppe si sono recati ad Albano Laziale per una riunione di tutti i sacerdoti del Distretto italiano.

Giovedì 7 maggio è arrivata, da Salvan in Svizzera, suor Maria Vittoria, oblata filippina della nostra Fraternità, venuta a dar man forte a suor Maria Marta per una decina di giorni, durante l'assenza di suor Alessandra. Domenica 17 maggio don Luigi ha battezzato il piccolo Sebastiano figlio di Giovanni e Margherita.

Sabato 23 maggio si sono sposati Arianna e Michelangelo. Don Emanuele ha cele-

brato la Santa Messa degli sposi, presente anche don Luigi.

A fine maggio, una giovane famiglia del modenese è stata nostra ospite con i loro bambini per una settimana. Il padre in questo periodo ha messo a disposizione i suoi talenti e la sua buona volontà per pulire e verniciare il cancello di ingresso del nostro Priorato.

Domenica 14 giugno, per la solennità del Corpus Domini, cinque bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia: auguri a Sara, Elettra, Elia, Alessandro ed Enrico! Dopo la Messa, celebrata dal Priore, si è svolta la processione del Santissimo Sacramento, con grande concorso di fedeli.

Un grazie speciale ai volontari che, nei giorni precedenti, hanno contribuito a rendere più bello il nostro parco.



La benedizione del Fonte battesimale.



Lavori in corso...

## IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CERIOLA

Ogni contrada, ogni paese d'Italia conserva vestigia, più o meno imponenti, più o meno ricche, ma sempre straordinarie della speciale protezione della Santa Vergine Maria. Santuari grandi e piccoli si possono incontrare ovunque e testimoniano la grande devozione del popolo fedele, in tutti i secoli. Sembra davvero di toccare con mano la grandiosa profezia del Magnificat: "*Beatam me dicent omnes generationes - Tutte le generazioni mi chiameranno Beata*".

Con questo ciclo di articoli vogliamo provare ad esporre, con semplicità ma senza trascurare la completezza, la storia e le vicende spirituali di alcuni Santuari siti nel territorio coperto dal nostro Priorato ossia le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. Di certo non riusciremo mai ad essere esaustivi. È pressoché impossibile ricostruire, sia pur sommariamente, l'infinita cascata di grazie che la Madonna ha fatto cadere su queste terre. I cristiani di oggi spesso dimenticano di mostrarsi riconoscenti, ma i milioni di *ex-voto*, sparsi in ogni angolo di villaggi e città, ci dovrebbero davvero far riflettere assai di più.

Partiremo da un Santuario molto scenografico e suggestivo, posto al centro del lago di Iseo in provincia di Brescia: la Madonna della Ceriola. Il Sebino, questo è il nome latino del bacino lacustre, giace allo sbocco della Val Camonica. Le sue limpide acque, di cui è immissario ed emissario il fiume Oglio, ospitano la più estesa isola europea d'acqua dolce non marina: Monte Isola appunto, vasta quasi 5 Km<sup>2</sup>, il punto più elevato della quale, ove sorge il Santuario, tocca i 604 m. di altitudine. Le sue pendici appaiono verdeggianti e piuttosto scoscese specialmente sul versante che guarda la costa



bresciana. Oggi il territorio dell'isola è riunito in un solo comune ma mantiene la suddivisione in tre parrocchie: Siviano, Peschiera Maraglio e Carzano.

Pare che l'evangelizzazione di queste zone, piuttosto remote, possa essere attribuita a san Vigilio, primo Vescovo di Brescia, vissuto nel V secolo. Egli proprio sulla vetta dell'isola, volle far sorgere un piccolo romitorio, intitolato alla Vergine Maria, laddove, fino ad allora, sembra fosse esistito un tempio pagano dedicato alla dea Iside. Il nome di Iseo infatti, che contraddistingue il capoluogo del comprensorio, potrebbe derivare appunto da tale divinità. Ad ogni modo ben presto Maria Santissima "prese possesso" della montagna e la cappella divenne meta di pellegrinaggi e residenza di eremiti. Una tradi-

zione locale, riferita da un cronista seicentesco, narra che, intorno al XIII secolo, quattro pie sorelle, nate da una nobile famiglia, affascinate dalla lettura della vita dei Padri del Deserto, decisero di rifugiarsi sulle cime più inaccessibili della riviera sebina per condurvi un'esistenza ascetica di preghiera e meditazione. Esse scelsero rispettivamente i monti Panzanica, Giogo e Conche sulla costa, mentre la quarta appunto la vetta di Monte Isola. Ogni anno esse, per verificare se le altre erano ancora in vita, sollevano accendere sulle quattro cime dei fuochi in segno di saluto. Il gesto si ripete ancor oggi, laddove attualmente sorgono quattro santuari mariani, nella notte che precede la seconda domenica di luglio.

Discussa e sostanzialmente oscura appare, allo stato delle ricerche, l'origine del nome con cui il Santuario è conosciuto. Secondo la maggioranza degli studiosi l'appellativo "Ceriola" deriva dai ceri che venivano accesi il 2 febbraio nella festa della Purificazione di Maria, nota come la "Candelora". La chiesa infatti risulta intitolata a questo mistero della vita della Madre di Dio. Non mancano tuttavia coloro che tendono a preferire altre interpretazioni: taluni ne ricollegano il nome al vicino villaggio di Cure, altri al legno di cerro nel quale è scolpita la sacra effigie.

Si racconta altresì di una apparizione della Santa Vergine ad un contadino ma del fatto non esistono documenti storici. Resta tuttavia l'affettuoso appellativo dialettale di "veciasina" (vecchina) con il quale molti anziani continuano ad indicare la Madonna Ceriola. Ella infatti sarebbe apparsa come una Signora non più giovane e ciò rappresenterebbe un caso più unico che raro nella storia delle apparizioni mariane.

### Orari delle SS. MESSE

**\*Lucca:** Cappella San Giuseppe - Via dell'Angelo Custode, 18.

La 2<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 10.00; la 1<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 17,30 (per informazioni tel. 06/930.68.16).

**\*Firenze:** Cappella Santa Chiara d'Assisi - Via Guerrazzi, 52. La 1<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 10.00 (per informazioni tel. 06/930.68.16).

**\*\*Pavia/ Voghera:** Una domenica al mese (per informazioni tel. 011/983.92.72).

**Montalenghe (To):** Priorato San Carlo Borromeo - Via Mazzini, 19 (tel. 011/983.92.72 - fax 011/983.94.86).

Ogni giorno alle 7.30; la domenica e festività alle ore 8.30.

Ogni giorno: S. Rosario alle 18.45. Giovedì e domenica: Benedizione Eucaristica alle 18.30.

**Torino:** Cappella Regina del Rosario - Via Mercadante, 50.

Domenica e festività alle ore 11.00 (per informazioni tel. 011/983.92.72).

**Seregno (Mi):** Cappella di Maria SS. Immacolata - Via G. Rossini, 35.

Domenica e festività alle ore 10.00 (per informazioni tel. 011/983.92.72).

*Prima della S. Messa i sacerdoti sono sempre a disposizione per le confessioni.*

#### Attenzione per l'estate:

\*durante i mesi di luglio e di agosto per le S. Messe a Lucca e a Firenze informarsi presso il Priorato di Albano Laziale;

\*\*durante i mesi di luglio, agosto e fino a metà settembre a Pavia le S. Messe sono sospese. Per informazioni telefonare a Montalenghe.



Vi è poi un'altra bella storia sempre risalente più o meno alla fine del Medio Evo. Un superbo castellano abitava il vicino palazzotto chiamato "Rocca Martinengo". Egli terrorizzava la popolazione di Monte Isola ed i pescatori che transitavano nel lago con le loro barche. Un giorno il signorotto decise di imporre un'ennesima umiliazione ai suoi sudditi: con arroganza ordinò alle sue guardie di affondare immediatamente tutte le imbarcazioni che, passando davanti allo sperone roccioso su cui sorgeva il castello, non avessero ammainato le vele in segno di sottomissione. Per un certo tempo i poveri pescatori dovettero sottostare all'imposizione ma, dopo qualche mese, un'ignoto popolano riuscì ad eludere con astuzia la gabella. Nottetempo egli dipinse un'immagine della Beata Vergine della Ceriola sulla parete di uno scoglio posto davanti alla fortezza. La semplice icona non poteva essere vista da terra ma solo dal lago. Così, quando i pescatori passavano davanti a quella roccia tutti abbassavano rispettosamente le vele, ma non certo per soddisfare l'orgoglio del perfido castellano. Le cronache ci raccontano che infine il superbo signore si accorse dell'inganno. Furibondo si gettò a nuoto nel lago portando seco un piccone per cancellare l'immagine di Nostra Signora. Un'onda però lo travolse ed egli morì annegato. Venendo a tempi più recenti i documenti si fanno ovviamente abbondanti. Nel 1815, ad esempio, un potente fulmine colpì l'interno della chiesa durante un temporale estivo. Caduto l'intonaco apparve, perfettamente conservato, un bellissimo affresco cinquecentesco, di cui si era persa memoria, raffigurante Nostro Signore incatenato alla colonna durante la Sua Santa Passione.

Nel 1836 si diffuse in tutto il Lombardo-Veneto una gravissima epidemia di colera asiatico. Moltissimi furono i morti e, dopo vari mesi, il furore del morbo non accennava a diminuire. Allora tutti gli abitanti dell'isola fecero voto alla Santa Vergine. Salirono in solenne processione al Santuario e promisero che, se l'epidemia fosse finita, da quell'anno, ogni seconda domenica di luglio, la processione si sarebbe rinnovata da tutte le borgate del comune. Le loro fervorose preghiere fecero breccia nel cuore della Santa Madre di Dio e quindi, ancora ai nostri giorni, il voto si rinnova annualmente.

L'ultima data memorabile che vorremmo ricordare è comunque quella del 30 agosto 1924. In quel giorno infatti la gloriosa effigie della Vergine Ceriola fu solennemente incoronata a seguito di una specifica Bolla del Papa Pio XI pubblicata il 27 febbraio precedente. Grandissimo fu il tripudio dei fedeli. Un'imponente processione di barche condusse la statua per tutto il lago e quindi migliaia e migliaia di pellegrini salirono a piedi fin sulla cima del monte per partecipare al Rito. La corona d'oro era stata precedentemente fusa grazie alle copiose offerte raccolte tra gli isolani.

Oggi il Santuario, che campeggia tra l'altro sullo stemma ufficiale del comune di Monte Isola, si presenta come una bella chiesa, ad unica navata, sormontata da cupola. L'edificio è lungo 23 metri, largo 7,5 ed alto 10. Esso fu costruito nelle forme attuali sul finire del XVI secolo mentre il campanile, dotato di cinque campane, risale al 1750.

Numerose sono le opere d'arte custodite all'interno ma, date le caratteristiche del

presente articolo, riteniamo giusto soffermarci soltanto sulla venerata statua raffigurante la Beata Vergine Maria. Come si diceva essa risulta scolpita su un ceppo di cerro, sul retro del quale appaiono ancora i resti delle radici. La Madonna è seduta su un trono e sostiene con la mano destra Gesù Bambino mentre la sinistra è appoggiata alle ginocchia.

Il volto è sereno e ben delineato dall'ignoto artista. I capelli sono raccolti in una cuffia bianca.

Il Santuario si può raggiungere soltanto a piedi con una passeggiata di circa 20 minuti. Il pulmino pubblico del comune si ferma presso il sottostante villaggio di Cure. A Monte Isola infatti, è bene ricordarlo, non sono ammesse automobili private.

Grande è ancor oggi, nonostante la crisi religiosa attuale, la venerazione dimostrata dal popolo residente nella zona del Sebino verso la propria Protettrice Celeste. Pitture, magari rozze, ma certamente realizzate con viva devozione, adornano ancora molte facciate delle antiche case. Speriamo davvero che Ella possa al più presto guidare il riscatto della Chiesa Cattolica oggi così debole ed umiliata.

*Marco Bongio*



## IL SEGRETO DI GUARESCHI

Scrivo Giovanni Lugaresi: «Giovannino [Guareschi] mi ha accompagnato finora nel cammino dell'esistenza interessandomi sempre, facendomi spesso sorridere e altrettanto spesso mi ha fatto commuovere. Ma, soprattutto, in certi frangenti della vita, momenti di dolore e di desolazione, è stato uno degli autori che più mi ha fatto compagnia riscaldandomi il cuore. Così che dolore e desolazione si sono trasformati in una dolce e accettabile melancolia». Lo stesso Lugaresi riporta nel libro (*Le lampade e la luce*) una significativa testimonianza di questa capacità di Guareschi di donare agli altri serenità e amicizia, pur nelle sofferenze che egli stesso attraversava: è quella del canonico Onorio Canepa di Genova, che ebbe a dire di Giovannino: «Fu mio compagno di prigionia nel lager nazisti. In quei giorni sventurati seppi fare più lui da solo per dieci, ventimila e più internati, che tutti noi sessantaquattro cappellani messi insieme...». Davanti all'angoscia di chi vedeva il mondo cadergli addosso, di chi lamentava che tutto era finito, morto, Guareschi affermava: no, non tutto. Dio non è morto. Lontano sia dal pessimismo cupo che dall'ottimismo stolido, la sua posizione era quella del realismo cristiano, conscio del dramma che scaturisce dalla presenza del male e del peccato nel mondo, ma certo della speranza che Cristo ha vinto, che non è morto, perché è risorto. Con una semplicità assolutamente priva di retorica, che gli faceva scrivere sul *Candido* degli anni '50: «No, non termino dicendo che Dio è con me. Concludo esprimendo l'ardente speranza di essere io con Dio!».

Paolo Gulisano, *Guareschi, il tipo losco della bassa*, ed. Vivere!, 2001, p. 21.

### ESERCIZI SPIRITUALI DI S. IGNAZIO

#### Programma per l'anno 2009

##### Per gli uomini:

dal 2 (e non dal 3) al 7 agosto a Montalenghe

dal 12 al 17 ottobre a Montalenghe

dal 9 al 14 novembre ad Albano

##### Per le donne:

dal 27 luglio al 1° agosto a Montalenghe

dal 27 luglio al 1° agosto ad Albano

dal 12 al 17 ottobre ad Albano

dal 26 al 31 ottobre a Montalenghe

## CATALOGO LIBRI

### Centro librario Associazione Fraternità San Pio X

Via Mazzini, 19

10090 Montalenghe (TO)

tel.: 011.983.92.72 fax: 011.983.94.86

e-mail: montalenghe@sanpiox.it

|  |         |
|--|---------|
| La Sacra Bibbia (annotata da G. Ricciotti, 1 vol.)   | € 18,00 |
| Il Vangelo unificato (4 vang. in un'unica narrazione)  | € 2,60  |
| Catechismo tridentino  | € 20,50 |
| Catechismo di San Pio X  | € 10,00 |
| P. Lemius, Catechismo sul modernismo (Pascendi di S. Pio X)  | € 6,20  |
| La Messa dei piccoli (messalino a colori)  | € 5,00  |
| Mons. Lefebvre, Lettera aperta ai cattolici perplessi  | € 10,30 |
| Mons. Lefebvre, Il colpo da maestro di Satana  | € 10,00 |
| Mons. Lefebvre, Accuso il Concilio   | € 5,00  |
| Mons. Lefebvre e il Sant'Uffizio   | € 8,00  |
| Mons. Lefebvre, La Messa di Lutero   | € 1,50  |
| Mons. Lefebvre, Omelia a Venezia   | € 0,50  |
| Mons. Lefebvre, Itinerario spirituale  | € 11,90 |
| Mons Lefebvre, La piccola Storia della mia Lunga Storia  | € 10,00 |
| FSSPX, Mons. Lefebvre: un vescovo cattolico  | € 8,30  |
| Mons. Tissier de Mallerais, Marcel Lefebvre: una vita  | € 25,00 |
| A. Gnocchi, M. Palmaro, Intervista a Mons B. Fellay, Rapporto sulla Tradizione   | € 12,50 |
| A. Gnocchi, M. Palmaro, Intervista a Mons B. Fellay, Tradizione il vero volto  | € 14,50 |
| Ecône porta aperta   | € 1,50  |
| Pietro mi ami tu? Abbé D. Leroux   | € 10,30 |
| Lo Scisma introvabile, Don M. Simoulin   | € 2,60  |
| La Tradizione, il Concilio e i tradizionalisti, Un teologo   | € 1,50  |
| Cattolici Apostolici e Romani: la nostra posizione nell'attuale situazione della Chiesa  | € 2,00  |
| Il matrimonio nel pensiero dei Papi Pio XI e Pio XII   | € 4,00  |
| La Tradizione "scomunicata"  | € 3,50  |
| Conferenze sulla Messa, L. Scrosati  | € 4,00  |
| Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano II. P. Pasqualucci   | € 10,00 |
| La Messa del Vat. II e di Paolo VI: Studio teologico e liturgico, FSSPX  | € 5,20  |
| La Teologia di G. Paolo II e lo spirito d'Assisi (vol.I), Prof. Dörmann  | € 7,20  |
| La Teologia di Giovanni Paolo II (vol.II), Prof. Dörmann   | € 10,30 |
| La Teologia di Giovanni Paolo II (vol.III), Prof. Dörmann  | € 10,00 |
| La Teologia di Giovanni Paolo II (vol.IV), Prof. Dörmann   | € 10,00 |
| Bilancio e prospettive per una vera restaurazione della Chiesa (Atti del IV Congresso teologico di Sì Sì No No, Roma, 2000)    | € 12,00 |
| P. Barrielle, Discernimento degli spiriti  | € 1,50  |
| I. Felici, S. Pio X: il Papa dell'Eucaristia   | € 10,00 |
| Don A. Delagneau, L'Educazione cristiana   | € 9,30  |
| CC. Ottaviani e Bacci, Breve Esame critico del Novus Ordo Missae   | € 1,50  |
| Atti 1° Convegno di Studi Cattolici di Rimini, New Age: il piano anticristico per la dissoluzione del cristianesimo            | € 9,30  |
| Atti 2° Convegno di Studi Cattolici, New Age: lo strumento della piovra massonica per la distruzione dell'uomo e della società | € 7,80  |
| Atti 3° Convegno, Il mondialismo, da dove viene e dove porta?  | € 9,30  |
| Atti 4° Convegno, La Massoneria oggi: verso il compimento della Grande Opera   | € 7,80  |
| Atti 5° Convegno, La Globalizzazione. <i>Tertio millennio adveniente</i> : età dell'oro o Apocalisse?                          | € 10,30 |
| Atti 6° Convegno, La nuova Torre di Babele: dall'Ordine cristiano al caos mondialista  | € 11,90 |
| Atti 7° Convegno, L'Anticristo è alle porte? La gnosi e la corsa dell'umanità verso l'abisso                                   | € 12,90 |
| Atti 8° Convegno, Glorie di Abele e "Glorie" di Caino; dalla cristianità al nuovo Ordine mondiale: bilancio e prospettive      | € 13,90 |
| Atti 9° Convegno, Quale ordine per il mondo nuovo?   | € 11,00 |
| Atti 10° Convegno, Guerra senza limiti a Cristo  | € 10,00 |
| Atti 11° Convegno, Il mondo moderno alla luce del Magistero di San Pio X   | € 12,00 |
| Atti 12° Convegno, Europa unita. ONU e Vaticano II: una sinergia contro Famiglia e libertà                                     | € 13,00 |
| Atti 13° Convegno, Rivoluzione ultima tappa, l'annientamento intellettuale e fisico dell'uomo                                  | € 11,00 |

**N.B. Si accettano ordini solo per lettera, fax o e-mail.**

## LETTERA ALLE MAMME SULL'EDUCAZIONE

Cara Signora,  
Oggi vorrei continuare ad intrattenermi con lei sulle virtù della madre educatrice. Le dicevo quanto il vero amore per il bambino è alla base dell'educazione. Questo amore si chiama carità perché è fondato su quello di Dio per noi, del Nostro Padre dei cieli che è Amore. Il grande Papa Pio XII diceva: «L'educazione è innanzitutto un'opera d'amore». È per ogni uomo innanzitutto l'opera della madre e costei è tutto amore. È per il cristiano che riflette l'opera di Maria, la Madre per eccellenza. Quale madre è tanto amore come Maria?

D'altronde, l'amore è una condizione essenziale per riuscire in questa arte delle arti che è l'educazione. Il bambino che si sente amato sente istintivamente che se si vuole dirigerlo è per condurlo là dove deve andare. Lo si contraria in alcune sue tendenze, lo si fa soffrire, ma sente che la sofferenza gli è utile perché viene da qualcuno che lo ama e che, ne è certo, gli vuole bene. San Giovanni Bosco diceva ad uno dei suoi collaboratori: «Cerca di farti amare e allora ti farai ubbidire senza difficoltà». Era il segreto del suo successo presso una moltitudine di ragazzi. Perché non imitare questo grande santo? La madre deve sforzarsi di vedere i suoi figli con gli occhi di Maria. Che vicinanza presuppone questo tra la madre cristiana e la Santa Vergine...!

Ora, Maria cosa vede in essi? Dei bambini con, senza dubbio, molti difetti, forse dei grandissimi difetti. Ma al di là di questi difetti, ella vede in essi il sangue di Gesù, la vita stessa di Gesù, degli altri Gesù che ella desidera rendere simili, per quanto possibile a suo Figlio. Dunque ella vede i figli suoi che ella ha messo al mondo sacrificando suo Figlio per essi, dei figli che ella desidera salvare ad ogni costo, con un desiderio immensamente più intenso di quello di santa Monica nei confronti del suo Agostino. Ella però ha bisogno della collaborazione delle madri per farli vivere della vita di Cristo.

Vostro figlio dovete amarlo col cuore di Maria. Non nel modo in cui, in genere, molte persone amano i loro figli o i loro parenti: a causa del bene che essi trovano o si immaginano di trovare in loro, ma come Gesù e Maria ci amano. Essi ci amano, non solo a causa del bene che vedono in noi, ma soprattutto in vista del bene che vogliono mettere in noi; non tanto per ciò che siamo, ma per quello che vogliono fare di noi. E sappiamo ciò che vogliono fare di noi: degli altri Gesù. Dunque dovete amare i vostri figli per l'immagine di Gesù che voi volete vedere brillare in essi, per le virtù cristiane che cercherete di sviluppare nelle loro piccole anime. Se voi capite questo, quanto

diventa bello il vostro compito di madre educatrice e che stima avrete di questa vocazione alla quale Dio vi ha chiamata. La meditazione frequente dell'amore di Maria per gli uomini, i peccatori in particolare, i deboli, i piccoli, i poveri, (tra di loro non vi sono i bambini?), e la vita di unione con lei, che fa passare nel vostro cuore le sue disposizioni, ci permetteranno di guardare e di amare il bambino come lei lo vede e come lei lo ama. Visto sotto questa angolazione come sarà differente il nostro atteggiamento.

Ogni bambino è differente e voi possedete questo dono speciale per capire vostro figlio, per indovinare i suoi pensieri, i suoi sentimenti, i suoi bisogni, le sue aspirazioni. È l'amore materno che Dio ha depresso nel vostro cuore che vi fa indovinare queste cose, perché l'amore unisce due anime in una sola. L'amore del bambino provoca anche, da parte sua, una fiducia completa. La piccola creatura sa che sua madre non desidera che fargli piacere, sostenerlo nelle sue sofferenze, aiutarlo nelle sue difficoltà, renderlo felice a prezzo di qualsiasi sacrificio: non è naturale che si apra istintivamente a lei? Ma attenzione! Quante mamme si ingannano sotto questo aspetto e per rispondere a questa confidenza del bambino lo ingannano! Come? Cedendo ai suoi capricci non gli fanno imparare l'ubbidienza.

Alcuni esempi concreti illustreranno il mio pensiero

1° - Il bambino sa che sua madre desidera fargli piacere, perché sa di essere amato da lei, il che è normale. Conosco dei bambini che hanno acquisito la penosa abitudine di chiedere parecchie volte una cosa o un'altra (un permesso o un oggetto). Dopo un "no" ben chiaramente espresso, ritornano alla carica, ma sotto un'altra forma. Se non si fa attenzione, arrivano a strapparci un "sì"! Occorre che la madre faccia imparare a suo figlio, fin dalla sua più tenera età, che un "no" è un "no. Ella gli insegnerà così ad ubbidire prontamente. Infatti non dimentichiamo che non ubbidire subito significa non "ubbidire del tutto". Il catechismo insegna come deve ubbidire il bambino: "Deve ubbidire come a Dio stesso, cioè prontamente, esattamente, senza mormorazioni e anche con gioia". Quanti errori a questo proposito! E come siamo lontani dal chiedere questo ai nostri figli! È per ignoranza del nostro catechismo o per debolezza? Parecchie madri cedono dopo tre o quattro domande ripetute. Il bambino avrà ben presto capito la "debolezza" del cuore di sua madre. Perché voi, lo sapete certamente, il bambino vi scruta per dirigere la sua condotta secondo la vostra. Che lezione! Se voi l'a-

mate e volete il suo bene vero, sappiate talvolta rifiutargli il suo desiderio per il suo più gran bene. È qui che bisogna spiegarli lo spirito di sacrificio.

Il bambino ha molto spesso un cuore "naturalmente" generoso.

Frequentemente è l'adulto che, "per una falsa tenerezza" assecondando troppo facilmente i suoi capricci "per avere la pace" (e in fondo per mancanza di pazienza!), distrugge progressivamente ciò che Dio ha messo nel suo cuore e che non domandava che di germinare e di essere coltivato.

2° - Il bambino che impara troppo tardivamente lo spirito di pulizia, l'ordine, a fare il suo letto, ecc. incoscientemente prende gusto a farsi servire. Delle mamme mi hanno posto le obiezioni seguenti: "Non fa bene il suo letto, è troppo lento, lo fa male...". Abbiate pazienza... Accettate i suoi errori, fategli imparare gentilmente, correggete, poi esigete progressivamente che ubbidisca esattamente. Sappiate avere tempo per fare questo e tenete conto dell'età del bambino. Più metterete dell'amore nella correzione e più otterrete da lui l'ubbidienza veloce. Mettete la dolcezza (che non è debolezza, ma fermezza dell'anima...) unita alla fermezza e otterrete allora questa adesione del bambino.

Ho notato quanto il bambino ami l'adulto che agisce con fermezza e quanto "disprezzi la debolezza" dei genitori che gli accordano troppo facilmente ciò che egli vuole.

In questa "dolce fermezza" (espressione preferita da san Francesco di Sales) il bambino vede il vostro vero amore di madre che vuole evitargli di ingannarsi, di peccare, di sbagliarsi. E quando vede che grazie a sua madre ha fatto una buona azione o ne ha evitato una cattiva, è riconoscente.

Da questo errore nell'educazione viene, in gran parte, la mancanza di rispetto del figlio per i suoi genitori e per i suoi insegnanti, così frequente oggi.

Come può la mamma non sforzarsi di trattare con affezione, dolcezza, pazienza e dedizione il bambino che la Santa Vergine le ha affidato e per il quale ha ricevuto tutte le attitudini per dirigerlo nel retto cammino?

Cara Signora, chiedete a Maria ogni mattino la grazia di formare vostro figlio secondo i suoi desideri. Non è naturale che ella vi ottenga questo dono di capirlo in modo da realizzare le sue intenzioni materne su di lui? (*continua*)

*Una suora*

lettres.auxmamans @laposte.net  
Fraternité Sacerdotale Saint Pie X

RECENSIONI

Marcel Lefebvre

**LO HANNO  
DETRONIZZATO**

DAL LIBERALISMO ALL'APOSTASIA

La tragedia conciliare



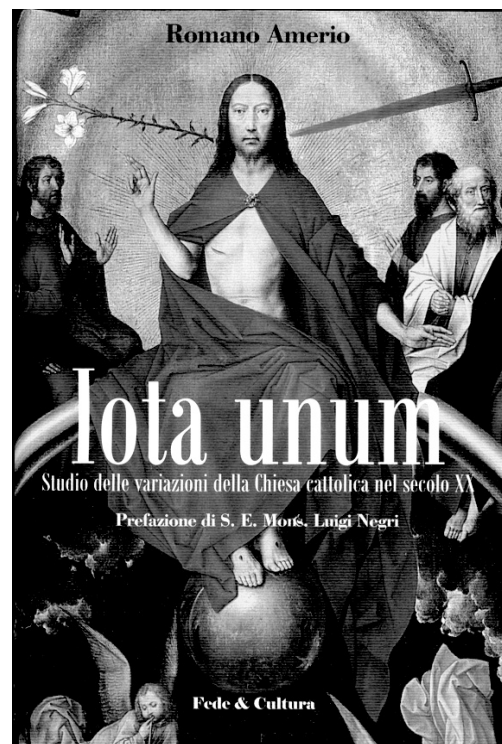
AMICIZIA CRISTIANA

duale, soggetto ad evoluzione. È quello che ha descritto e condannato san Pio X nella sua enciclica *Pascendi*. Per questo, il Concilio è stato voluto "pastorale", concilio dell'aggiornamento. [...] È così che il Vaticano II ha giustificato la libertà religiosa, la collegialità e l'ecumenismo.

Ass. Madonna di Fatima,  
**L'Unica chiave per ottenere la Pace nel mondo,**  
DVD, € 10,00

Questo DVD raccoglie gli interventi di grandi esperti dell'apparizione della Santa Vergine a Fatima: P. Grüner.

P. Kramer, Christopher Ferrara e altri, i quali provano che, malgrado l'esplicita richiesta, la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato non è ancora stata fatta. Un "piccolo gesto" di ubbidienza e di sottomissione alle domande del Cielo a cui è legato il destino stesso dell'umanità.



Romano Amerio,  
**Iota Unum, Studio delle variazioni della Chiesa cattolica nel secolo XX**

Nuova edizione

ed. Fede e Cultura, pp. 644, € 40,00

Ci sono state delle variazioni in seno alla Chiesa nel XX secolo? Il fatto stesso di porsi la domanda è un segnale allarmante... Questo libro documenta tali variazioni, parola per parola, testo dopo testo. «Dovendo provare le variazioni della Chiesa, abbiamo fondato il nostro discorso non su una qualunque parte della quasi infinita pubblicistica ad esse attinente, bensì soltanto su documenti che più certamente annunciano la mente della Chiesa» (§ 1). Tale mole di documenti e di citazioni provano oggettivamente ed inequivocabilmente che tra i testi del concilio Vaticano II e la dottrina tradizionale della Chiesa vi è una rottura.

**MASSIME DI  
SAN GIUSEPPE CAFASSO  
SULL'AMORE DI DIO**

La Sua Legge Dio ce La scolpì nel cuore e infatti chi non sa che è male la bestemmia, il furto, la bugia e tanti altri peccati? Queste cose si sanno anche se gli altri non ce le dicono, perché ce le dicono il cuore, la coscienza.

Le leggi degli uomini ammettono sempre delle eccezioni; talvolta l'età, la qualità rendono esenti certe persone dall'osservarle. Ma per quello che riguarda la Legge di Dio, non v'è età o qualità che scusi: tutti sono obbligati ad osservarla.

Il raccoglimento dà un'impronta quasi celeste all'uomo; il suo sguardo, le sue parole esprimono uno stato d'animo che è frutto di quella pace, quiete, tranquillità che gode solo un'anima ritirata.

L'ozioso non ha che a fare un passo per divenire vizioso, anzi l'ozio stesso è già vizio: troppo noti sono i pericoli dell'ozio.

Si legge nell'Imitazione di Cristo: E' meglio vivere nascosti ed attendere a noi, che fare strepito e miracoli e trascurare noi stessi. Qualunque sia la tua occupazione, procura di avere sempre il tempo necessario per attendere a te stesso.

Mons. M. Lefebvre,  
**Lo hanno detronizzato. Dal liberalismo alla tragedia conciliare,**  
ed. Amicizia Cristiana, € 18,00

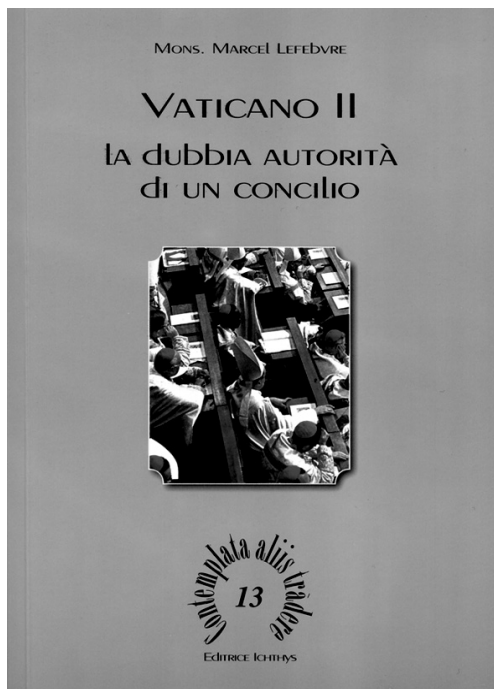
Agli errori del passato e ai misfatti attuali dei principi liberali, che hanno detronizzato Nostro Signore Gesù Cristo, Mons. Marcel Lefebvre oppone queste semplici parole evangeliche: "Io sono la Verità" e "La verità vi farà liberi".

In queste pagine, l'ardore del missionario fa tutt'uno con l'amore della Verità, attinto nello studio meditato dei testi del Magistero perenne della Chiesa.

Di fronte alla debolezza tirannica e alla forza distruttrice del liberalismo che ha condotto l'uomo moderno sull'orlo dell'abisso, il Prelato non ha alcun dubbio. Egli oppone il programma che fu del grande Papa San Pio X: "*Instaurare omnia in Cristo* – restaurare tutte le cose in Cristo". Ricostruire la cittadella cattolica, riedificare i bastioni della Fede, ricostruire la società cristiana sull'unico fondamento voluto da Dio: Cristo Re.

Mons. M. Lefebvre,  
**Vaticano II, la dubbia autorità di n Concilio,**  
ed. Ichthys, pp. 82, € 7,00

Affascinati più dalla gloria del mondo moderno che dalla gloria di Dio e di Nostro Signor Gesù Cristo, i membri del clero hanno cambiato rotta per riuscire ad ogni costo a essere ben accolti dal mondo moderno... Le fondamenta stesse della Chiesa, della rivelazione, della filosofia vengono scosse, rimesse in causa. Non esiste più verità, oggettività, tutto diventa soggettivo, sottomesso alla coscienza indivi-



## ATTIVITÀ PER L'ESTATE 2009

### VACANZE PER LE FAMIGLIE

dal 7 al 17 agosto 2009 a Sauze d'Oulx

(alta Valle di Susa) in un albergo in autogestione

Messa quotidiana, visite ed escursioni libere o in gruppo, conferenze spirituali, ecc.

Facilitazioni di pagamento per le famiglie numerose.

Dare la propria adesione **entro fine giugno** al Priorato San Carlo (011.983.92.72 – [montalenghe@sanpiox.it](mailto:montalenghe@sanpiox.it))  
*Posti limitati!*

### CAMPEGGI PER LA GIOVENTÙ

- *Bambini 7/14 anni:* dal 12 al 26 luglio nel Montefeltro (PU).  
Responsabile: don Mauro Tranquillo / don Chad Kinney,  
tel. 0541 72 77 67
- *Bambine 7/14 anni:* dall'11 al 25 luglio ad Albano Laziale. Responsabile: don Fausto Buzzi / don Aldo Rossi,  
tel. 06 930 68 16
- *Ragazzi dai 14 anni in poi:* dal 2 al 12 luglio a Villagrande (PU).  
Responsabile: don Pierpaolo Petrucci / don Ludovico Sentagne,  
tel. 0541 72 77 67
- *Ragazze dai 14 anni in poi:* dal 1° al 15 luglio nel Cuneese.  
Responsabile: Sr. Maria Rita,  
tel. 0744 79 61 71

### PER LE OFFERTE:

Conto corrente Postale 81726648  
intestato a Associazione Fraternità  
San Pio X, Codice IBAN:  
IT54Z0760101000000081726648.  
Assegni o bonifici intestati a  
Associazione Fraternità San Pio X  
Montalenghe, conto corrente  
bancario 40462918 Unicredit Banca  
di San Giorgio Canavese.  
Coordinate bancarie IBAN:  
IT04G0200830910000040462918

### COME AIUTARE IL PRIORATO

Non abbiamo altre risorse che la Divina Provvidenza. Tutte le nostre preoccupazioni materiali le affidiamo al Bambin Gesù di Praga e a San Giuseppe.

Voi potete essere gli strumenti della Provvidenza con le vostre preghiere ed offerte, ma anche con doni in natura, come vino, carne, pesce, formaggio, frutta, verdura, ecc.

Riceviamo volentieri anche libri religiosi per la biblioteca.

Se avete del tempo, potete venire ad aiutarci al Priorato, c'è lavoro per tutti. Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno già aiutati con le loro preghiere, con i loro doni e il loro tempo e su di loro invociamo la benedizione di Dio.

### Ecco le e-mail dei Priorati della Fraternità S. Pio X in Italia:

**Albano Laziale:** [albano@sanpiox.it](mailto:albano@sanpiox.it) - **Montalenghe:** [montalenghe@sanpiox.it](mailto:montalenghe@sanpiox.it) - **Rimini:** [rimini@sanpiox.it](mailto:rimini@sanpiox.it)

**Sito della Fraternità San Pio X in Italia:** [www.sanpiox.it](http://www.sanpiox.it)

Invitiamo tutti a visitare questo sito e a farlo conoscere

**Priorato S. Carlo** - Via Mazzini, 19 - 10090 - Montalenghe (TO) - Tel. 011.98.39.272 - Fax 011.98.39.486

*Ringraziamo tutti coloro che sostengono "Il Cedro" con le loro offerte. Saranno ricordati nel S. Rosario che ogni sera si recita in Priorato.*

**Il Cedro** - Bollettino Trimestrale dell'Associazione S. Giuseppe Cafasso. Direttore: Don Pierpaolo Maria Petrucci. Redazione: Priorato S. Carlo Via Mazzini, 19 - Montalenghe (TO) - Tel. 011.98.39.272 - Aut. Trib. Ivrea N. 135 del 7 aprile 1989 - Stampato in proprio.